

IL LAVORO C'È, ANZI NO ...!

a cura di
ANNA MARCHI

L'IRPET (ISTITUTO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA IN TOSCANA), NEL RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO 2012 CI ILLUSTR CHIARAMENTE LA SITUAZIONE ATTUALE: IL LAVORO IN TOSCANA SEMBRA ANCORA TENERE, ANCHE SE LA SUA CAPACITÀ DI RESISTENZA RISULTA PROGRESSIVAMENTE PEGGIORARE NEI PROSSIMI MESI. DI FATTO IL LAVORO C'È ANCORA, ANCHE SE SONO MIGLIAIA I POSTI DI LAVORO PERSI NELL'ULTIMO TRIENNIO, MA NON PER MOLTO, ALMENO NELLE FORME FIN QUI CONOSCIUTE. SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI, E DI CIASCUNO, PER DEFINIRE PROSPETTIVE NUOVE E CONCRETE PER L'OCCUPAZIONE NELLA NOSTRA REGIONE.

THERE IS WORK, ACTUALLY NO ...!

The Tuscan Regional Institute for Economic Planning clearly illustrates the current situation in its report: a largely unaltered state, gradually worsening.

In fact, there is work, although thousands of jobs were lost the last three years. The market as we know it will have to change.

Il mercato del lavoro toscano mostra, nonostante la chiusura di tante imprese e le migliaia di posti di lavoro 'bruciati' nel falò della crisi, la cosiddetta "resilienza" cioè la capacità di resistere agli eventi negativi; questo grazie soprattutto agli ammortizzatori sociali e alla ricorso agli strumenti di flessibilità che per certi versi possono essere una risorsa ma possono anche raffigurare l'anticamera della 'fine'.

In ogni caso, questa capacità di 'resistenza' mostra segni di progressivo cedimento e il quadro generale risulta peggiorare di mese in mese: nel primo semestre del 2012 gli avviamenti sono diminuiti di 5 mila unità rispetto al 2011 e di 15 mila rispetto al 2008. Nello stesso tempo si assiste alla forte crescita di forme contrattuali non strutturate quale il lavoro intermittente, a progetto e domestico, aumentate del 66% dal 2008 al 2012.

Quindi si balla sull'orlo del precipizio con un pizzico di italica 'arte di arrangiarsi' e con tanti sforzi, apprezzabili, da parte di istituzioni, aziende e anche lavoratori che a fronte delle prospettive di licenziamento fanno sempre più spesso ricorso a soluzioni di 'solidarietà'. Ovviamente sono i giovani i primi a pagare le spese di questa crisi, che per il momento non da segnali di ripresa. La disoccupazione della fascia 15-24 anni raddoppia passando dal 15 al 30%, mentre raggiunge il 20% nella fascia 25-29. In ogni caso, e torniamo alla 'nostra' capacità di 'resilienza', la Toscana rispetto ad altre realtà regionali si trova in una posizione migliore. L'andamento degli occupati infatti, è migliore rispetto a Piemonte, Lombardia e Veneto.

Fra i settori che creano posizioni di lavoro dipendente resistono i settori dell'istruzione, della sanità, dell'informatica, della ricerca, della pelletteria e dell'industria alimentare. In aumento anche le posizioni di lavoro nelle "utilities" e nei servizi di vigilanza.

Con i numeri e i dati ci fermiamo qui, il rapporto dell'Irpet è disponibile sul web e sulla rete le analisi non mancano, qui vogliamo concentrarci su un 'caso' abbastanza emblematico e rappresentativo dell'attuale condizione di crisi strutturale che stiamo attraversando, dunque focalizziamo la nostra attenzione sull'Isola d'Elba per capire quale sia situazione all'intera di questa realtà insulare. Per capirlo ci affidiamo ai risultati emersi dall'indagine sulle Forze Lavoro nella provincia di Livorno, che ha fotografato la situazione del trimestre ottobre-dicembre 2012. Per ogni Centro per l'Impiego viene presentata una scheda sintetica con i dati salienti e il raffronto con la situazione complessiva della provincia.

Dal centro per l'impiego di Portoferraio emerge che *"Il profilo della forza lavoro elbana rapportata alla media provinciale si caratterizza per il maggior numero di persone in cerca di lavoro, per effetto di una maggiore disoccupazione femminile, mentre il dato dell'occupazione non spicca come fattore differenziale. Significativo è invece il tipo di occupazione: gli occupati autonomi definiscono fortemente nella sua specificità la collocazione occupazionale degli elbani, mentre più contratta appare l'incidenza dei lavoratori dipendenti e ancora meno quella dei lavoratori parasubordinati. La composizione degli occupati per settore produttivo mostra, infine, la vocazione turistica dell'area, con una presenza di occupati nel commercio ultradimensionata rispetto alla media provinciale, mentre gli occupati nell'industria non se ne distaccano e quelli nei servizi sono leggermente sottodimensionati.*

The Tuscan labour market, despite the closure of many firms and thousands of lost jobs, exhibits a certain resilience mainly due to social safety nets.

This 'resistance', however, shows signs of gradual subsidence: in the first half of 2012, launches have decreased steadily since 2008. At the same time there is growth in unstructured forms of contracts such as jobs on call and work-from-home jobs that increased by 66% from 2008 to 2012.

Many appreciable efforts are made by institutions and companies but young people are the first to pay the costs of this crisis. Unemployment in the group aged 15-24 has doubled, growing from 15 to 30%, while it reaches 20% in the category 25-29. Tuscany is in a better position than other regions like Piedmont, Lombardy or Veneto.

Sectors that still create employment are education, health, information technology, research, and leather and food industry, as do the utility and the security service sectors.

Here we would like to focus on a case representative of the current crisis; the Island of Elba. The Labour Force survey in the province of Livorno depicts the state of the last trimester of 2012. For each Job Centre it shows a summary and the comparison with the overall situation of the province.

In the employment centre of Portoferraio "The profile of the Elban workforce compared to the provincial average is characterised by an increased female unemployment, while the data for occupation is not a differential factor here. Significant are instead the types of occupation: the self-employed are by far the largest group, while that of employees appears more contracted, and contract workers is even lesser. The composition of employment by sector shows that tourism has a leading role, with a number of people employed in trade far above provincial average, while employment in industry does not stand out, and services are slightly undersized.

These days there is no work! What are the future prospects? Do we have to wait for the situation to change? Or invent ourselves a new job? It looks like the latter is the current trend. Creativity and innovation seem the only way out.

More people look to hobbies, passions and ideas with the goal to make a living. A passion or special skill that could one day become a future profession. Here are some examples of DIY jobs in Tuscany.

CUSTODIAN FARMERS

A little known trade that actively protects ancient farming products and methods from oblivion. This project of the Tuscan Region is an opportunity to preserve centuries of history that have made Tuscany what it is today. Farmers aim to recover long lost cultivation and harvesting methods.

ARTISANSHIP: KNOW-HOW

A skilled artisan has many possibilities for growth and development. It is important to mix craftsmanship with industrial skills, the capacity of managers with those of craftsmen. Combining this with "new technologi-

Il trend definito dal confronto tra i due trimestri ci segnala la riduzione degli occupati, soprattutto donne, e l'aumento dei disoccupati maschi, mentre resta stazionaria la disoccupazione femminile, in coerenza con il carattere stagionale di gran parte della domanda di lavoro di questa zona. Si contrae quindi anche la quota di occupati nel commercio e in misura molto minore degli autonomi e dei parasubordinati".

La situazione è senza ombra di dubbio molto chiara ... il lavoro non c'è! Cosa possiamo fare? Quali sono le future prospettive? Dobbiamo aspettare invano che la situazione cambi? Oppure c'è bisogno di inventarsi un nuovo lavoro? Sembra proprio quest'ultima la tendenza attuale ... ai giorni d'oggi, inventarsi un lavoro, è diventato un *must*, ed aveva proprio ragione Albert Einstein che era solito dire "la fantasia è più importante della conoscenza". E sembra proprio la creatività e l'innovazione l'unica strada accessibile per uscire da quello che è il tunnel buio che ci ritroviamo a percorrere e in cui la "luce" tarda ad arrivare: il lavoro.

Sempre più persone, infatti, ricorrono a dosi massicce di fantasia, dando vita praticamente dal nulla ad una vera e propria miriade di lavori creativi e che tuttavia sembrano fruttare. Si tratta in pratica di un modo per creare strade alternative o soluzioni studiate per farsi strada in un mercato, come quello del lavoro dove i risultati non sembrano arrivare. Si parte dunque da "poco": hobbies, passioni, idee con l'obiettivo di "sopravvivere" nel breve tempo e "fare soldi" nel lungo periodo. Una passione nella quale è nascosta un'eccellenza o un'abilità particolare che un giorno potrà diventare futura professione. In fondo, è possibile che il lavoro che svolgeremo domani non sia ancora stato inventato. Largo dunque ai nuovi profili professionali. Abbiamo dato una "sbirciata" alle nuove prospettive e tendenze toscane e possiamo affermare che in termini di creatività non manca proprio nulla. Ecco presentate alcune "nuove mode" in termini di lavoro fai da te.

AGRICOLTORI CUSTODI? PRESENTI

Uno dei mestieri poco conosciuti, ma che si fa carico della tutela attiva delle radici della nostra terra. Questo progetto della Regione Toscana da concretezza all' L.R. 64/2004 ed è un'occasione per tenerci stretti secoli di storia che hanno permesso alla Toscana di diventare quel che è oggi. Coltivatori amanti della propria tradizione hanno preso l'impegno di recuperare e progettare antiche coltivazioni e metodi di raccolta da nuovi sistemi produttivi che rischiano in poco tempo non solo di spazzare via prodotti secolari, ma di privarci di un pezzo importante della nostra coscienza storica.

ARTIGIANATO: PUNTARE SUL SAPER FARE

Ebbene sì, a quanto pare essere artigiani offre molte possibilità di crescita e sviluppo. Come dimostrano alcune delle più dinamiche imprese italiane è importante mescolare le abilità artigianali con le competenze industriali; le capacità dei tecnologi e dei manager con quelle, straordinarie, dei tecnici e degli artigiani. Prendiamo in considerazione il settore della moda, di cui Toscana vanta di importanti realtà aziendali e pensiamo a quando ci capita di entrare in una boutique o in un negozio e rimaniamo incantati a guardare un video che documenta gli artigiani al lavoro su un capo d'abbigliamento che vale migliaia di euro. Se si tornasse a scommettere su di esso, contaminandolo con i "nuovi

saperi" tecnologici e aprendolo alla globalizzazione, l'Italia si ritroverebbe tra le mani un formidabile strumento di crescita e innovazione.

PROGETTI VERDI ... AL VIA IL BANDO EUROPEO!

Finanziamenti per oltre 31 milioni di euro destinati alla realizzazione di progetti verdi: è l'opportunità offerta da Eco-Innovation, il **bando europeo** che, nell'ambito del CIP – Competitiveness and Innovation Framework Programme – **sostiene tutte le forme di innovazione in grado di ridurre l'impatto ambientale e di ottimizzare l'uso delle risorse**. Il programma individua 5 aree prioritarie sulle quali concentrare le proposte progettuali: riciclaggio dei materiali; acqua; prodotti per l'edilizia sostenibile; settore alimentare e bevande; inverdimento delle imprese "green business".

CREATIVI NEL WEB ...

Nell'ultimo ventennio Internet ed il Web hanno generato nuove professioni, ma oggi su quale puntare? Si parte dal community manager, il portabandiera delle community digitali, per passare alla figura del transmedia web editor, una professione che condivide in Rete e in tempo reale, ciò che accade intorno a lui, per continuare abbiamo il digital pr che cura continuamente i rapporti con la rete di istituzioni, e altri soggetti che gravitano attorno ad una organizzazione, poi ci sono i search engine optimizer esperti nell'ottimizzare la visibilità delle aziende sui motori di ricerca; non possono mancare i web analyst che grazie alle loro capacità analitiche sanno interpretare i dati di navigazione degli utenti dei siti web, ed infine, ed infine il content curator una professione veramente innovativa che si occupa di creare, e aggregare informazioni su canali tematici gratuiti o a pagamento. Questi sono solo alcuni degli spunti che la nostra Regione ci può offrire per costruire il nostro lavoro e nonostante la situazione attuale sia veramente dura da "digerire" la crescita esponenziale del mercato che è tipica della nostra modernità, tra i tanti effetti prodotti, è stata in grado di generare anche stimoli concreti in una direzione ben precisa: l'innovazione e la creatività. Allora, potrebbe non essere così strano parafrasare John Fitzgerald Kennedy: "Non chiedere cosa il mondo del lavoro può fare per te. Chiediti piuttosto cosa puoi fare tu per esso".

cal knowledge" and opening up to globalization, it would allow for growth and innovation.

GREEN PROJECTS ... WITH FUNDING!

Eco-Innovation offers funding for more than 31 million euro for green projects: as part of the Competitiveness and Innovation Framework Programme. It supports all forms of innovation that can reduce environmental impacts and optimise the use of resources. The program identifies 5 priority areas: recycling, water, sustainable building materials, food and beverages and "green businesses."

WEB CREATIVE ...

In the last two decades the Internet and the Web have created new jobs, from community manager, to transmedia web editor, who shares what is happening on the Net. What is happening. Or the digital PR who updates the network of institutions, the search engine optimiser who boosts companies' visibility on search engines, and the web analyst interpreters of users' browsing and finally, the content curator a profession that deals with creating innovative, thematic channels. The exponential growth of the market, typical of modernity, among many effects, has been able to generate concrete stimuli in one direction: innovation and creativity.

